

«Questa città sta rinascendo»

La relazione di Pogliese. «Non abbiamo mai ceduto e alla fine siamo orgogliosi dei risultati»

Il sindaco ha diviso in 16 argomenti il rilancio della città, dal Prg al turismo sino alla lotta all'evasione



L'intervento del sindaco Pogliese ieri sera nell'aula consiliare

GIUSEPPE BONACCORSI

«Noi in questo primo anno abbiamo seminato la speranza e ne siamo fieri e orgogliosi, perché con l'aiuto di tutti e lo sguardo benevolo di Sant'Agata siamo fiduciosi che i germogli presto sbocceranno...». Ha esordito così ieri sera in Consiglio comunale il sindaco Salvo Pogliese, che, davanti a una platea di consiglieri e di molti curiosi, ha svolto la relazione annuale del suo mandato, spiegando, numeri alla mano, cosa è successo in questo primo anno di sindacatura, soffermandosi lungamente, soprattutto, sulle grandissime difficoltà incontrate per ottenere dal governo nazionale un sostegno finanziario che consentirà, d'ora in poi al Comune, di potersi risollevar dal pesantissimo fardello di un debito di un miliardo 581 milioni.

Pogliese, rivolto ai consiglieri, ai suoi assessori, presenti al completo, ma soprattutto rivolto a tutta la città, ha detto di aver puntato «soprattutto sull'energia connaturata in noi catanesi e nella protezione della Santa Patrona per superare questo momento». «Ora - ha aggiunto - a distanza di un anno dal mio giuramento torno qui per riferire il percorso stretto e impervio che abbiamo dovuto percorrere per salvare la nostra Catania dai tanti mali che l'affliggono e dal dissesto decretato il 4 maggio dello scorso anno... E per dire che ogni giorno di questo cammino al servizio della città lo abbiamo vissuto con la passione del primo... E' stato un tragitto entusiasmante - ha proseguito - seppure pieno di ostacoli, condito da gioie insuperabili e talvolta segnato da amarezze e delusio-

ni che tuttavia non ci hanno fatto perdere la fiducia e la speranza».

Quindi il sindaco ha ricordato ancora una volta di essersi convintamente candidato a sindaco della città senza «aver mai avuto ripensamenti per aver lasciato una comoda poltrona al parlamento europeo per una molto più scomoda di sindaco della città in cui sono nato e in cui stanno crescendo i miei figli». E ha aggiunto: «L'ho fatto consapevole della gravosa assunzione di responsabilità, ma anche con la coscienza che non proporsi per cambiare una rotta segnata verso il baratro avrebbe significato disertare la chiamata alla nostra gente che voleva il cambiamento... Un attimo di pausa e poi Pogliese ha ripreso con chiarezza partendo dal dissesto: «A quel punto abbiamo raccolto ogni nostra energia per non farci sopraffare dal peso di 1 miliardo 581 mln di debiti... e parlando il linguaggio della verità, senza mettere la polvere sotto il tappeto, ma facendo chiarezza, ci siamo rimboccati le maniche con umiltà e rigore e con il dialogo e il confronto abbiamo suonato la sveglia a dirigenti, funzionari e impiegati comunali, molti dei quali apparivano sfiduciati e addirittura intimoriti e abbiamo tutti insieme creato una squadra solida e unita per diventare finalmente artefici del nostro destino. E come si deve a un buon padre di famiglia abbiamo eliminato ogni spesa non indispensabile e migliorato inefficienze, riportando nell'alveo della regolarità i documenti contabili».

Un passaggio della relazione, seppure veloce, il sindaco l'ha riservato al passato, rivolto a «chi vuole intendere inten-

da» dicendo, riferendosi ai documenti contabili... «Non è questa la sede per giudicare il passato, prossimo e remoto, ma abbiamo levato l'ancora e mollato gli ormeggi a una nave incagliata».

Quindi ha ricordato come uno dei segni tangibili di questa ripresa è stata la risposta delle aziende catanesi all'appello per «non spegnere le luci al Natale»,



**IL BILANCIO
RIEQUILIBRATO
POGGERÀ SU ENTRATE
CERTE**

con la raccolta di 245 mila euro per organizzare le feste... «Noi - ha detto rivolto ai presenti - contavamo di raccogliere circa 50 mila euro e invece ne abbiamo raccolto 245 mila che ci hanno permesso di organizzare due grandi concerti... Questo è il segno che Catania è viva...».

Un passaggio sul lavoro fatto il sindaco lo ha anche riservato alla Tassa di soggiorno triplicata, all'effetto moltiplicatore della promozione dei grandi eventi sportivi, oltre a quelli culturali, alla sburocratizzazione dei permessi per costruire «che ora - ha puntualizzato - vengono rilasciati in un giorno». E ancora alla revisione del decentramento, alla

ripresa dei progetti Brt, alle direttive generali del Prg, al capitolato della gara settennale per la raccolta rifiuti. E ancora alla ripresa dei progetti comunitari, al rilancio del turismo con la città piena di visitatori, ai servizi digitali per i cittadini. Un passaggio non poteva mancare sulla lotta all'evasione «con l'incrocio dei dati dei contribuenti in nostro possesso» e ai «finanziamenti salvati che sembravano ormai perduti, come quello per 237 telecamere». Non ha dimenticato di ricordare anche la forte azione di controllo del territorio, «col coordinamento del prefetto e del questore» e «la lotta alla diffusa illegalità». Poi un altro passaggio sull'ecologia, sul patrimonio con le dimissioni di immobili in affitto e la riorganizzazione delle Partecipate, con «la revisione dei contratti di servizio», e sulle attività produttive e sul centro storico. Poi ha parlato delle politiche scolastiche e della sicurezza delle scuole, della manutenzione dei quartieri e della riorganizzazione del Comune e delle risorse umane. «E infine - ha detto - non posso dimenticare quando insieme all'assessore reg. Marco Falcone siamo andati a Bruxelles a farci consegnare il decreto di finanziamento del completamento della metro fino all'aeroporto»: 358 milioni che rischiavano di non essere stanziati. Il sindaco, come era ovvio, ha poi snocciolato le tappe del difficile lavoro di pressione sul governo che ha deliberato le norme salva Catania. E ha concluso: «Certo è ovvio che tutto non è risolto e che non bisogna mollare la presa del risanamento, proseguendo sulla strada delle rinunce e dei tagli. Per questo stiamo lavorando al Bilancio riequilibrato, fondato su entrate certe e dunque in discontinuità col passato. Lo possiamo e lo dobbiamo fare per i tanti bimbi delle nostre periferie che cercano speranza di un futuro possibile nella nostra Catania».

Subito dopo la relazione si è aperto il dibattito con interventi, da quelli positivi a quelli critici delle opposizioni. Contestazioni sono arrivate dal M5s e da «Diverterà bellissima» perché la relazione è arrivata sui banchi del consiglio un minuto prima della relazione. A questo punto sarà il tempo a dire se davvero questa amministrazione ha vinto la scommessa...

Pochi minuti prima della relazione il Consiglio ha provveduto a sostituire uno dei componenti del Collegio dei Revisori, Alberto Tumbiolo, dimessosi il 24 maggio. Al suo posto è stato eletto Fabrizio Caminiti, di Taormina